

cavit eam colonis : et ipse peregre fuit multis temporibus. ¹⁰Et in tempore misit ad cultores servum, ut de fructu vineae darent illi. Qui caesum dimiserunt eum inanem. ¹¹Et addidit alterum servum mittere. Illi autem hunc quoque caedentes, et afficientes contumelia, dimiserunt inanem. ¹²Et addidit tertium mittere : qui et illum vulnerantes elecerunt.

¹³Dixit autem dominus vineae : Quid faciam ? mittam filium meum dilectum : forsitan, cum hunc viderint, verebuntur. ¹⁴Quem cum vidissent coloni, cogitaverunt intra se, dicentes : Hic est heres, occidamus illum, ut nostra fiat hereditas. ¹⁵Et electum illum extra vineam, occiderunt. Quid ergo faciet illis dominus vineae ? ¹⁶Veniet, et perdet colonos istos, et dabit vineam aliis. Quo audito, dixerunt illi : Absit.

¹⁷Ille autem aspiciens eos ait : Quid est ergo hoc, quod scriptum est : Lapidem, quem reprobaverunt aedificantes, hic factus est in caput anguli ? ¹⁸Omnis, qui ceciderit super illum lapidem conquassabitur : super quem autem ceciderit, comminuet illum.

¹⁹Et quaerebant principes sacerdotum, et Scribae mittere in illum manus illa hora : et timeverunt populum : cognoverunt enim quod ad ipsos dixerit similitudinem hanc.

²⁰Et observantes miserunt insidiatores,

diede in affitto ai vignaiuoli : ed egli stette per molto tempo in lontano paese. ¹⁰E a suo tempo mandò un servo ai vignaiuoli perchè gli dessero dei frutti della vigna. Ma questi lo batterono, e lo rimandarono con le mani vuote. ¹¹E seguì a mandare un altro servo. Ma quelli avendo battuto anche questo, e fattogli oltraggio, lo rimandarono con le mani vuote. ¹²E si rifecce da capo a mandare il terzo : ed essi ferirono e cacciarono via anche questo.

¹³Disse allora il padrone della vigna : Che farà io ? Manderò il mio figliuolo diletto : forse quando lo vedranno gli porteranno rispetto. ¹⁴Ma i vignaiuoli veduto che l'ebbero, la discorsero tra loro, e dissero : Questo è l'erede, ammazziamolo, perchè sia nostra l'eredità. ¹⁵E cacciatolo fuori della vigna, lo ammazzarono. Che farà adunque di costoro il padrone della vigna ? ¹⁶Verrà e sterminerà questi vignaiuoli, e darà la vigna ad altri. La qual cosa quelli avendo udita, dissero : Non sia mai questo.

¹⁷Egli però miratili fissamente, disse : Che è adunque quel che sta scritto : La pietra rigettata da coloro che fabbricavano, è divenuta testata dell'angolo ? ¹⁸Chiunque cadrà sopra tal pietra, si fracasserà : e sopra cui ella cadrà, lo stritolerà.

¹⁹E i principi dei sacerdoti e gli Scribi cercavano di mettergli le mani addosso in quel punto medesimo : ma ebbero paura del popolo : perchè compresero che questa parabola l'aveva detta per loro.

²⁰E tenendolo d'occhio, mandarono in-

¹⁷ Ps. 117, 22 ; Is. 28, 16 ; Matth. 21, 42 ; Act. 4, 11 ; Rom. 9, 33 ; I Petr. 2, 7. ²⁰ Matth. 22, 15 ; Marc. 12, 13.

10. *A suo tempo*, vale a dire quando venne la raccolta.

12. *Ferirono*, ecc. S. Luca fa risaltare una gradazione nei maltrattamenti inflitti ai servi : il primo viene battuto, il secondo viene inoltre oltraggiato, il terzo riceve ferite e viene cacciato fuori della vigna ignominiosamente.

13. *Manderò il mio figliuolo*. Quanta pazienza e quanta bontà in questo padre !

15. *Cacciatolo fuori*, ecc. I tre sinottici si accordano mirabilmente in questa particolarità. I capi religiosi del Giudei fecero arrestare Gesù per timore di essere sopraffatti dai romani (Giov. XI, 47, 48), e cacciatolo fuori di Gerusalemme, lo crocifissero (Ebr. XIII, 12).

16. *Verrà*, ecc. S. Luca per amore di brevità pone questa osservazione sulla bocca di Gesù stesso, benchè in realtà essa sia stata fatta dai membri del Sinedrio (Matt. XXI, 41). *Non sarà mai questo*. Non avverrà mai che noi uccidiamo il figlio del padrone della vigna, cioè il Messia. Essi hanno perfettamente compreso il significato della parabola, ma sono ostinati nel non voler riconoscere che Gesù sia il Messia e il Figlio di Dio.

17. *Miratili fissamente*, con occhio di compassione, li stringe con quest'argomentazione : Se non fosse vero che voi ucciderete il Messia, come mai sarebbe stato scritto, che la *pietra rigettata*, ecc. Il Messia è la pietra d'angolo, che i capi dei Giudei hanno rigettata, e sopra della quale Dio ha edificato la sua Chiesa, che deve estendersi a tutti i popoli della terra.

18. Chi verrà a urtare contro tal pietra, cioè chi si scandalizzerà dell'umiltà e della dottrina di Gesù e non vorrà ascoltare i suoi insegnamenti, si *fracasserà*, si procurerà la rovina. Non ostante la sua morte il Messia è il vero crede, e farà terribile vendetta di tutti i suoi nemici, e stritolerà coloro sui quali cadrà il suo giudizio vendicatore.

20. *Tenendolo d'occhio* per trovare un'occasione propizia di arrestarlo. I Farisei, dopo essersi uniti agli Erodiani, mandarono alcuni loro discepoli da Gesù (Matt. XXII, 16 ; Mar. XII, 13) per avere da lui la soluzione di uno scrupolo di coscienza. In realtà tesero una insidia. Essi credettero, che stante la prossima venuta del suo regno, Egli avrebbe dissuaso dal pagare il tributo, e così avrebbe loro fornito un motivo per denunciarlo al preside romano come ribelle, e farlo condannare alla morte (V. n. Matt. XXII, 15-22 ; Mar. XII, 13-17).